



**ISTITUTO  
COMPRESIVO  
DI VIGUZZOLO**

**ANNO DI FORMAZIONE**

# **RELAZIONE FINALE**

Docente: Prof. **SANTO ZAMBUTO**

Tutor: Prof. **MAURA ZELASCHI**

ORDINE SCUOLA: **secondaria di 1° grado**

Classe di concorso : **A033 Ed. Tecnica**

**SOSTEGNO**

**ANNO  
SCOLASTICO  
2005/2006**

## PARTE PRIMA

**Dati anagrafici:**

NOME: *Santo*

COGNOME: *Zambuto*

DATA DI NASCITA: *19 Luglio 1950*

LUOGO DI NASCITA: *Ribera (AG)*

LUOGO DI RESIDENZA: *Cerreto Grue (AL)*

### ITER FORMATIVO

- Diploma di Geometra, conseguito il 25 Luglio 1970 presso l'Istituto Tecnico per Geometri "Giovanni XXIII" di Ribera (AG);
  
- Abilitazione all'insegnamento nella scuola media conseguita con concorso ordinario;  
Classe di concorso A033 – Educazione Tecnica  
Votazione : 95/100  
Data di conseguimento: 22 Marzo 1976;
  
- Diploma di Specializzazione Polivalente conseguito presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", Facoltà di Lettere e Filosofia, il 18 Gennaio 2002 con il seguente

punteggio: 30/30.

### **Esperienza lavorativa precedente**

La mia esperienza didattica e lavorativa inizia nei lontani anni Settanta (precisamente nel gennaio 1974) quando, da poco diplomato, feci la mia prima supplenza presso le sezioni staccate della Scuola Media Statale “F. Crispi” di Ribera.

Quattro anni più tardi, dopo aver conseguito nel frattempo l’abilitazione all’insegnamento, ho avuto la mia prima nomina annuale presso la Scuola Media Statale “E. Verde” di Bosco Marengo.

Sapevo poco di didattica, ma grazie ai consigli dei colleghi che via via ho conosciuto, insieme ai tanti Dirigenti Scolastici, e al mio impegno nell’annotarmi i contenuti che di giorno in giorno mi trovavo a spiegare, riuscii a poco a poco ad entrare in sintonia con quel ruolo che venivo a ricoprire, quello di insegnante, appunto, che forma gli alunni e conosce i loro bisogni, i loro interessi, le loro attese e il loro modo di “valutare” le persone. Ecco, era così che mi sentivo, continuamente in prova per ciò che dicevo e per come lo dicevo.

Iniziai a conoscere il mondo dell’ handicap qualche anno più tardi, nel 1984, in occasione della nomina annuale ottenuta presso la Scuola Media Statale “R. Sineo” di Sale. E’ un mondo molto più complesso e variegato rispetto a quello cosiddetto “normale”, nel quale lavoro ancora oggi, più per scelta e convinzione

che per obbligo.

Lavorare con il disabile, infatti, è qualcosa di più profondo, di più coinvolgente ed impegnativo, è qualcosa che non si esaurisce con la spiegazione di contenuti, né con l'uso di particolari metodologie, ma è un qualcosa che ti porta a metterti in gioco quotidianamente e costantemente, anche quando pensi di avere la situazione sotto controllo.

Questo lavoro mi condiziona anche nella vita sociale, portandomi ad avere una maggiore attenzione verso gli altri, a pormi degli interrogativi su cose e persone che generalmente non vengono notate.

Il mio primo incarico annuale mi ha portato a conoscere l'handicap dell' ipoacusia e poi via via altri tipi di disabilità: il ritardo mentale, la disgrafia, la cecità, la psicosi, fino al mio incontro con i ragazzi del Centro medico psico-pedagogico "Paolo VI" di Casalnoceto. Un'esperienza, questa, che continua ancora oggi e che mi coinvolge quotidianamente perché i ragazzi che seguo, insieme ai miei colleghi, sono davvero *difficili*, con problemi familiari e sociali che ne sconvolgono l'equilibrio interiore e con crisi esistenziali non sempre facili da gestire e controllare.

## PARTE SECONDA

### L'ANNO DI PROVA

#### *PRESENTAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO*

Quest'anno scolastico appena trascorso è stato un anno bello, ricco di esperienze dal punto di vista lavorativo e dei rapporti interpersonali, anche se impegnativo per la delicatezza dei casi che mi sono stati assegnati.

Un anno, dunque, molto interessante che, oltre al normale lavoro con i ragazzi, ha richiesto anche la frequenza del corso di formazione per i docenti neo assunti, costituito da 15 ore di lezioni frontali e 25 di apprendimento on-line su una serie di argomenti generali riguardanti la scuola, da commentare successivamente in classe, e durante la fase dell'apprendimento virtuale attraverso il forum.

Come da prassi, sono stato seguito da un tutor, nominato dal Capo di Istituto, la professoressa Maura Zelaschi, una docente di Educazione Tecnica che mi ha guidato nell'attività pratica, aiutandomi nei momenti difficili e proponendomi di volta in volta strategie risolutive, stili di comportamento e metodologie

didattiche.

Un aiuto prezioso che mi ha portato ad avere maggiore fiducia nelle mie capacità e una maggiore tolleranza verso i disabili, più interessati all'aspetto affettivo-relazionale piuttosto che a "freddi" contenuti disciplinari.

Il primo passo per intraprendere una qualsiasi relazione con il disabile, infatti, è la capacità di entrare in sintonia con lui, di conoscere i suoi bisogni e i suoi desideri, di condividere i suoi problemi e, pertanto, di essere sempre presente, di essere un "punto fisso", con la speranza di non deluderlo mai.

È questo, in sostanza, quello che ho potenziato in quest'anno di prova: l'amore e il rispetto verso il disabile, lasciando da parte, a volte e se necessario, l'aspetto contenutistico, perché non è di questo che ha più bisogno.

## **DESCRIZIONE DELL 'ISTITUTO**

### **1) Tipologia e descrizione dell'Istituto**

L'Istituto Comprensivo "Valcurone", con sede a Viguzzolo, nasce nel 1997 e comprende tutta l'utenza della Val Curone e della Val Grue.

Inserito in queste due valli, ha saputo attuare importanti iniziative di collaborazione con il territorio circostante, con la Comunità Montana e con i vari

Comuni della zona.

Quasi tutti i docenti che vi lavorano ne fanno parte da diversi anni, tranne "qualche nuovo acquisto" ottenuto quest'anno con i vari trasferimenti e i passaggi di ruolo. Io lavoro in tale struttura dall'anno scolastico 2002–2003, come docente di sostegno nella Scuola Media di Volpedo, ma è come se ci fossi da sempre, considerata la familiarità e l'affetto di tutti, dai docenti ai collaboratori scolastici, al personale di segreteria, al Dirigente scolastico. Credo che questo sia una cosa molto positiva perché le persone rendono meglio in un ambiente in cui si sentono apprezzate. La mia scuola è costituita da 5 aule, di cui due usate per gli alunni disabili, un'aula multimediale con 9 computer, la palestra e la sala insegnanti.

Di fronte all'entrata c'è un piccolo giardino e poco distante si trova il parco giochi del Paese dove, a partire dal mese di maggio, qualche volta vengono portati gli alunni, soprattutto quelli in situazione di svantaggio.

## **2) Il Piano dell'Offerta Formativa**

Il Piano dell'Offerta Formativa è la carta d'identità dell'Istituzione Scolastica, la cui fisionomia è determinata dalla progettazione del curricolo (sia per la quota definita dal "centro" sia per quella definita dalla scuola stessa), nonché delle attività extracurricolari, educative e organizzative. Il Piano dell'Offerta Formativa è pubblico e deve essere consegnato agli alunni all'atto dell'iscrizione.

Con la piena entrata a regime dell'autonomia scolastica, nel Piano dell'Offerta Formativa, le scuole definiscono:

- le discipline e le attività liberamente scelte della quota di curriculum loro riservata;
- le possibilità di opzione offerte agli studenti e alle famiglie;
- le discipline e attività aggiuntive della quota facoltativa del curriculum;
- le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate;
- l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi;
- le modalità e i criteri per la valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti.

Il Piano dell'Offerta Formativa si inserisce in una più complessiva attività di progettazione di quegli aspetti dell'attività scolastica per i quali l'autonomia prevede un trasferimento di poteri dallo Stato alle scuole. Queste ultime infatti:

- definiscono il modo di organizzarsi più adeguato per la realizzazione degli obiettivi generali e specifici dell'azione didattica;
- adattano a questi obiettivi il calendario scolastico.
- progettano la ricerca e la sperimentazione;

- attivano accordi di rete con altre scuole ed eventuali scambi di docenti che abbiano uno stato giuridico omogeneo.

Proposto dalle varie componenti della scuola, il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal punto di vista didattico dal Collegio dei Docenti nel rispetto di eventuali diverse opzioni metodologiche ed è adottato dal Consiglio di Circolo o di Istituto.

#### **- Analisi della situazione**

L'Istituto Scolastico si compone di tre ordini di scuola: materna, elementare e media.

La scuola materna, identificando il bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti e l'ambiente, come citano gli Orientamenti del 1991 (D.M. 03.06.1991), mira al raggiungimento dell'identità, dell'autonomia e delle competenze; la scuola elementare, invece, deve operare affinché il bambino prenda consapevolezza del valore, della coerenza, abbia più ampie occasioni di iniziativa, decisione, responsabilità personale ed autonomia e possa progressivamente sperimentare forme di lavoro di gruppo e di vicendevole aiuto e sostegno, con la consapevolezza che esistono varie forme di diversità. Infine, la scuola media deve concorrere a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione, favorendo l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva. E' l'ambiente educativo di apprendimento l'ambito nel quale ogni ragazzo trova le occasioni per

maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.

Promuove l'educazione integrale della personalità degli adolescenti, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'auto-rinforzo cognitivo e della personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

La situazione demografica, dopo il consistente calo degli anni precedenti, è in costante crescita, dovuta all'integrazione degli alunni stranieri. All'utenza è offerta la possibilità di fruire del servizio scolastico distribuito su cinque giorni alla settimana con orario antimeridiano e pomeridiano.

La tab.1 indica la consistenza della popolazione scolastica dell'Istituto.

<b>TAB. 1 - Popolazione scolastica dell'Istituto</b>				
<b>Plesso</b>	<b>s. infanzia</b>	<b>primaria</b>	<b>secondaria</b>	<b>Totale</b>
CASALNOCETO - Bidone	25	21		46
CASALNOCETO - Paolo VI		22		22
GARBAGNA	21	43		64
GREMIASCO	21			21
S. SEBASTIANO C.	23	75	41	139
VIGUZZOLO	80	114	104	298
VOLPEDO	(paritaria)	63	64	127
<b>Totale</b>	<b>170</b>	<b>338</b>	<b>209</b>	<b>717</b>

Le successive tabelle 2, 3, 4 presentano le situazioni generali dei tre ordini di scuola che compongono l'Istituto Comprensivo, con informazioni relative al numero di alunni, insegnanti, sezioni, classi, alunni disabili inseriti.

<b>TAB.3 - Situazione generale dell'Istituto. Scuola primaria</b>					
<b>Plessi</b>	<b>N.classi</b>	<b>N.alunni</b>	<b>N.Ins.ti</b>	<b>N.alunni H</b>	<b>N.Ins.ti sost.</b>
CASALNOCETO	2	21	3	3	1
GARBAGNA	4	43	4	1	1
S.SEBASTIANO C.	5	75	7		
VIGUZZOLO	6	114	8	5	2
VOLPEDO	5	63	7	2	1
Insegnanti L2			2		
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>316</b>	<b>31</b>	<b>11</b>	<b>5</b>
"PAOLO VI"	10	22	10		
<b>Totale generale</b>	<b>32</b>	<b>338</b>	<b>41</b>	<b>11</b>	<b>5</b>

<b>TAB.2 - Situazione generale dell'Istituto. Scuola dell'Infanzia</b>						
<b>Plessi</b>	<b>Sezioni</b>	<b>N. alunni</b>				<b>N. insegnanti</b>
		<b>3 ANNI</b>	<b>4 ANNI</b>	<b>5 ANNI</b>	<b>Totale</b>	
<b>scuola statale</b>						
CASALNOCETO	1	8	4	13	25	2+1 s.
GARBAGNA	1	5	11	5	21	2
GREMIASCO	1	11	6	4	21	2
S.SEBASTIANO C.	1	7	6	10	23	2
VIGUZZOLO	3	31	25	24	80	6
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>62</b>	<b>52</b>	<b>56</b>	<b>170</b>	<b>15</b>

<b>TAB. 4 - Situazione generale dell'istituto. Scuole Medie Secondarie</b>					
<b>Plessi</b>	<b>n.classi</b>	<b>n.alunni</b>	<b>Insegnanti in servizio</b>	<b>n.alunni H</b>	<b>n.Ins.ti sost.</b>
S.SEBASTIANO C.NE	3	41	6	1	1
VIGUZZOLO	5	104	12	9	4
VOLPEDO (sez.staccata di VIGUZZOLO)	3	64	7	10	4
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>209</b>	<b>25</b>	<b>20</b>	<b>9</b>

Nell'ambito dell'Istituto si trova anche la scuola primaria, per alunni con gravi menomazioni e disabilità, situata presso il Centro "Paolo VI" di Casalnoceto.

## DESCRIZIONE DELLA CLASSE DI APPARTENENZA DOVE SONO INSERITI GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Nel corso dell'anno ho seguito due alunni di 1° Media, che per la legge sulla privacy chiamerò *alunno A* e *alunno B*, ai quali mi sono dedicato con vivo interesse, riuscendo ad instaurare con ognuno di loro un rapporto positivo di fiducia reciproca.

Hanno meritato tutti la promozione, in quanto hanno dimostrato di aver raggiunto gran parte degli obiettivi educativo – didattico esposti nella rispettiva Programmazione Educativa Personalizzata e di aver compiuto discreti progressi rispetto alla situazione di partenza.

L'alunno A è inserito per la prima volta nella classe 1<sup>a</sup> B, di Volpedo in quanto proveniente da altra provincia.

La classe è composta da 18 alunni; di questi, due sono stranieri.

Nel complesso gli allievi si dimostrano uniti e affiatati.

Gli alunni A e B partecipano a tutte le attività proposte e ai vari progetti e sono pienamente accettati dai tutti i loro compagni.

L'insegnante di sostegno è presente in classe per diciotto ore settimanali ed è ben accettato dagli alunni.

Piuttosto unita come classe, ha saputo accettare i nuovi compagni che sono stati accolti in maniera positiva.

L'interesse manifestato dagli allievi verso le numerose attività didattiche proposte durante l'anno scolastico è

stato buono, così come il livello di socializzazione e il grado di maturità raggiunto; nonostante la presenza di qualche elemento di disturbo, il comportamento, in generale, è stato corretto e rispettoso e, in alcuni casi, anche collaborativo verso i compagni più deboli.

– **Alunno “ A”**

L'alunno di cui tratto è seguito dal sottoscritto per diciotto ore settimanali.

Proveniente dall'Istituto Comprensivo “L. da Vinci” di Torino, è stato inserito all'inizio di quest'anno scolastico in 1<sup>a</sup> Media, presso la S.M.S. di Viguzzolo, corso B (con sede in Volpedo). Vive con la madre (i genitori non convivono) e risiedono da poco tempo in un paesino a pochi chilometri da Tortona.

L'inserimento di “A” in 1<sup>a</sup> B non ha tuttavia comportato, finora, problemi rilevanti.

Dagli atti della scuola da cui egli proviene e dal lavoro scolastico svolto insieme, è emerso che l'Asse cognitivo dell'alunno in questione presenta problemi nell'ambito della scrittura e della lettura e difficoltà nell'ambito logico-matematico. Tutto ciò è aggravato dalla sua scarsa capacità di attenzione e concentrazione. Inoltre presenta una evidente scialorrea dovuta ad ipotonia dei muscoli orali e una certa difficoltà di coordinazione oculo-manuale che rendono difficile la simbolizzazione grafica.

L'allievo, da quest'anno, sarà seguito dalla Dr.ssa \*\*\*\* specialista in Neuropsichiatria Infantile del Dipartimento Territoriale – U.S.L. n. 20 di Alessandria e Tortona.

## **INTERVENTI EDUCATIVI SCUOLA-FAMIGLIA**

Nei rapporti con la scuola il familiare di riferimento è la madre.

Gli incontri, per comunicazioni di vario genere, sono stabiliti di volta in volta nei Consigli di Classe, in accordo con il Dirigente Scolastico e la Dott.ssa \*\*\*\*\* dell'U.S.L. n.20 di Alessandria e Tortona.

### **– Alunno “ B”**

Proveniente dalla Scuola Elementare di Volpedo, è stato inserito all'inizio di quest'anno scolastico in 1<sup>a</sup> Media presso la S.M.S. di Viguzzolo, corso B (con sede in Volpedo). L'alunno è molto seguito dalla famiglia che è composta dai genitori, due sorelle ed un fratello. La Diagnosi Funzionale mette in evidenza disturbi del linguaggio (F(80) associata a lieve ritardo mentale (F70). Si rende, quindi, necessaria una programmazione pedagogica individualizzata condotta, per quanto possibile, nel gruppo – classe, per continuare a mantenere con esso rapporti relazionali e cognitivi e sviluppare altresì una maggiore sicurezza ed autostima.

## **INTERVENTI EDUCATIVI SCUOLA-FAMIGLIA**

Nei rapporti con la scuola i familiari di riferimento sono entrambi i genitori.

Gli incontri, per comunicazioni di vario genere, sono stabiliti di volta in volta nei Consigli di Classe, in accordo con il Dirigente Scolastico. Le aspettative dei genitori sono parecchie e si aspettano che l'alunno possa colmare le sue lacune e porsi allo stesso livello dei suoi compagni.

### **MODALITA' DI INTERVENTO ( Alunni A e B )**

L'intervento educativo–didattico mira a far acquisire l'apprendimento degli obiettivi minimi della programmazione di classe (tranne che per le Lingue Straniere per le quali è semplificato e con ritmi più lenti) e le competenze e conoscenze trasversali alle varie discipline, indispensabili per il conseguimento delle abilità di base.

Ambedue gli allievi presentano notevoli difficoltà nella comprensione dei testi e nella scrittura, dove permangono errori ortografici e sintattici. Nonostante siano abbastanza motivati nell'impegno scolastico, devono essere costantemente approvati ed incentivati.

L' insegnamento di sostegno raccorda ed integra le varie esperienze terapeutiche e di socializzazione e provvede a percorsi alternativi di attività educative e cognitive in senso lato.

### **Obiettivi**

- Socializzazione.
- Ascoltare gli altri ed imparare ad obbedire.

- Socializzare nei momenti di ingresso, di gioco, di ricreazione, di attività varie.
- Accettare, rispettare le regole del gruppo e collaborare con esso.
- Organizzare in modo efficace il proprio lavoro.
- Rispettare l'ambiente-scuola ed il materiale.

### **Attività**

- Lavori di gruppo con l'assegnazione di ruoli ben precisi.
- Giochi di squadra.
- Momenti di riflessione su attività ed atteggiamenti.

## **ATTIVITA' E STRUMENTI UTILIZZATI**

### **LABORATORIO DI MULTIMEDIALITA'**

Il progetto si propone le seguenti finalità: promuovere negli alunni la conoscenza e l'uso attivo e creativo della multimedialità come capacità di comprendere ed usare diversi strumenti. Specialmente i ragazzi diversamente abili trovano nello strumento multimediale uno stimolo ed un rinforzo per il proprio apprendimento.

Inoltre, bisogna offrire loro le competenze di base, le risorse e i percorsi per utilizzare i PC e la realtà multimediale in generale, come tramite ai contenuti e alle competenze, ma anche e soprattutto, come strumento e opportunità per progettare, collaborare e comunicare.

**Destinatari del progetto:** gli alunni diversamente abili della Scuola Media di Volpedo.

**Obiettivi generali del progetto:**

- Avviare gli alunni ad una prima familiarizzazione con il mondo dell'informatica e con le principali caratteristiche di funzionamento delle attrezzature.

- Favorire l'acquisizione di un atteggiamento consapevole, attivo e critico nei confronti dell'informazione fruita.
- Sviluppare le capacità di interagire e collaborare con gruppi diversi da quello abituale.

## IL PROGETTO

### ALFABETIZZAZIONE

#### 1° LIVELLO:

- Accendere il computer.
- Usare il mouse e la tastiera col programma già aperto.
- Uscire da windows e spegnere il computer.

Paint

CD rom

Word

#### 2° LIVELLO:

- Avviare un programma.
- Salvare i files in cartelle predisposte e sui floppy.

Menù a barre

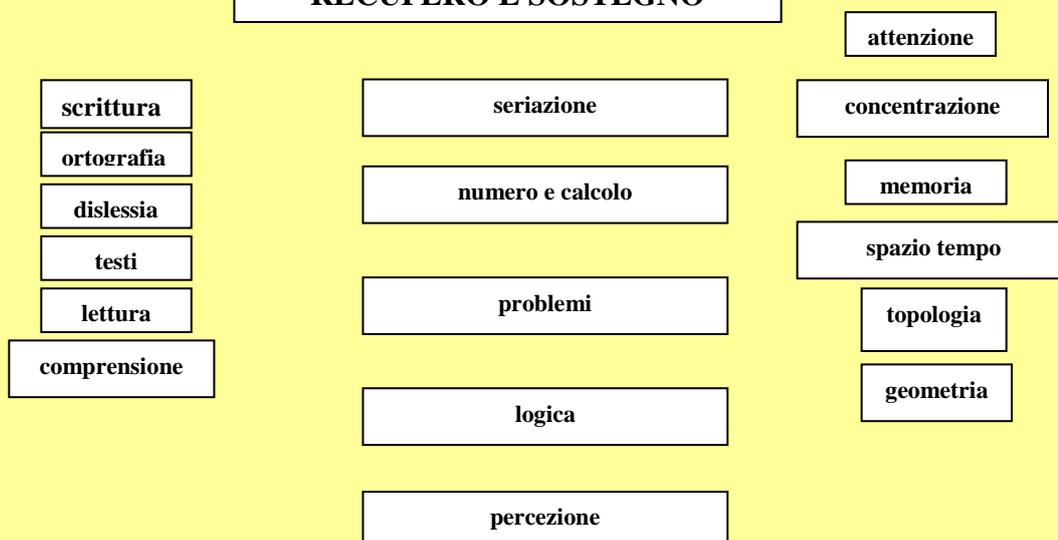
Gestione risorse

#### 3° LIVELLO:

- Creare e gestire cartelle e sottocartelle.
- Gestire i files (copia, incolla,..)

Gestione stampante e scanner

### RECUPERO E SOSTEGNO



lateralità

ELABORATO MULTIMEDIALE DELL'ALUNNO "B"  
"LE MASCHERE EUROPEE"





**Maschere Italiane**



*Romania* *Italia*

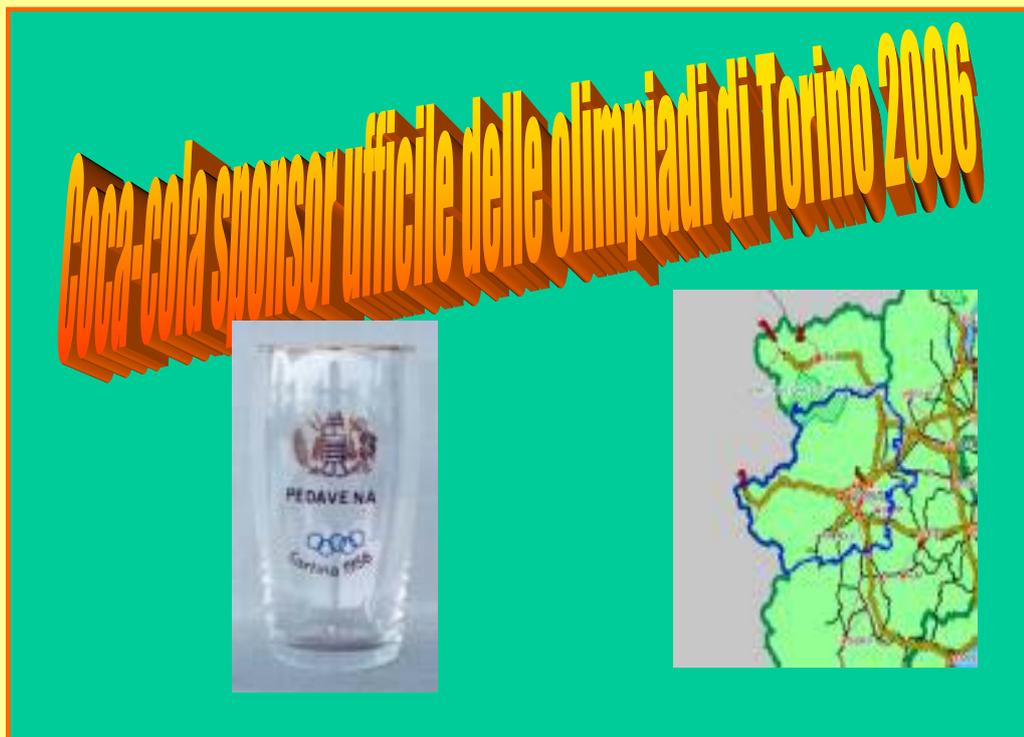
**Maschere**



*Italia* *Italia*

ELABORATO MULTIMEDIALE DELL'ALUNNO "A"  
"LE OLIMPIADI "





## **LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'**

Al lavoro psicomotorio, provenienti da varie classi, partecipano nove alunni portatori di diverse tipologie di handicap (disarmonie psicomotorie, insufficienza mentale, ecc.).

Per ognuno viene stilato un profilo psicomotorio individualizzato definito dopo un'attenta osservazione condotta durante la normale attività in palestra.

Test e prove di bilancio che servono per programmare l'intervento psicomotorio individualizzato vengono svolti nei mesi iniziali e finali dell'anno scolastico. Ogni proposta tiene conto dell'evoluzione delle differenti potenzialità e del raccordo fra i diversi livelli di capacità: ciò si realizza nel continuo adattamento di giochi ed esercizi secondo le possibilità del singolo.

Alcuni degli alunni coinvolti nel Laboratorio di Psicomotricità della S. M di Volpedo sono inseriti presso il Centro “Paolo VI” di Casalnoceto e condividono già momenti in comune come la mensa, il corso di nuoto, il laboratorio di Musicoterapia, ma non sempre sono riusciti a lavorare insieme con i compagni di classe formando un unico gruppo seppure non omogeneo per età, capacità di apprendimento, stile educativo e così via.

Per tale motivo i docenti di sostegno, in accordo con il Capo di Istituto, hanno ritenuto opportuno elaborare un’attività comune da svolgere insieme nel contesto scolastico, il Laboratorio di Psicomotricità appunto, per favorire una maggiore socializzazione e per alternare i momenti dell’apprendimento a quelli “più leggeri”, in cui divertirsi e giocare insieme.

La contemporanea presenza di alunni con abilità psicomotorie molto differenti fa sorgere, infatti, immediate dinamiche relazionali ed emotive nei confronti del *diverso*; tali dinamiche devono essere consapevolmente assunte dal gruppo – classe.

In questo difficile ruolo la capacità di mediazione dell’insegnante deve essere tale da consentire una consapevolezza propria agli alunni che nasce dalla loro spontaneità, dalle loro esperienze e riflessioni.

L’Educazione Psicomotoria è di per sé un canale espressivo ed operativo comune ai differenti alunni i quali, opportunamente guidati dall’insegnante, svolgono reciprocamente un forte incentivo energetico affettivo importante per lo sviluppo delle singole potenzialità.

Il vantaggio della compresenza di più esigenze sta nelle conquiste imprevedibili per i vari soggetti. Grazie a queste sedute, infatti, l'alunno con handicap ha un arricchimento delle proprie capacità di relazione, un potenziamento della funzione di aggiustamento e della disponibilità corporea e gli altri migliorano le capacità di relazione interpersonale, stimolati a trovare soluzioni operative veramente originali per consentire al compagno di giocare con loro.

### **Profilo psicomotorio**

Punto di partenza è l'osservazione degli alunni, ossia una valutazione approssimativa da un punto di vista motorio su ciò che già possiedono, su ciò che va potenziato e consolidato e su ciò che deve ancora essere acquisito.

In base a ciò che è stato osservato è emerso quanto segue:

### **Finalità**

Considerati tali dati, i docenti hanno elaborato i seguenti obiettivi da raggiungere nel corso del corrente anno scolastico:

- acquisire e/o potenziare lo schema corporeo;
- percorrere itinerari inconsueti per raggiungere lo scopo di cui sopra, consapevoli che l'organismo

vivente si esprime più chiaramente con il movimento che con le parole;

- acquisire le norme comportamentali nel gioco;
- acquisire comportamenti corretti e rispettosi nel gioco e verso i compagni;
- potenziare le competenze motorie;
- potenziare la socializzazione;
- sperimentare l'appartenenza ad un gruppo di gioco.

### **Obiettivi trasversali**

- Accoglienza, integrazione, star bene a scuola: sviluppo della socializzazione e cura della relazione “ sé e gli altri” attraverso l'attività psicomotoria collettiva ed individuale.
- Valorizzazione, pari opportunità formative ed educative, sinergia espressiva: stimolare e potenziare le possibilità espressive e di rappresentazione dei linguaggi non verbali, in particolare quello motorio e mimico-gestuale.
- Crescita interiore, equilibrio psico-fisico, recupero: condurre alla scoperta del sé corporeo e psichico, affinando la capacità di rielaborare le percezioni sensoriali, il senso dello spazio e del tempo e di esprimersi in modo creativo.
- Educare il preadolescente all'immagine del suo corpo in continua modificazione, affinché si renda conto, superando la confusione, che vi sono a questa età adeguamenti e aggiustamenti continui.

### **Obiettivi specifici**

- Educare il linguaggio del corpo: il corpo è considerato come campo dell'emotività e dell'affettività.
- Educare al linguaggio dell'azione: l'azione è considerata come movimento integrato e finalizzato sia quando è fatta per l'apprendimento, sia quando è fatta volontariamente.
- Educare al linguaggio del gesto: il gesto è considerato come un movimento teso ad esprimere ciò che accade dentro la persona e questa vuole comunicare intenzionalmente il suo messaggio.

### **Contenuti**

1. Postura
2. Tono di base
3. Reattività motoria (umore e temperamento)
4. Distanza personale (prossemica)
5. Gestualità spontanea

### **Linguaggio del gesto**

1. Espressione spontanea
2. Imitazione voluta e speculare
3. Comunicazione intenzionale col gesto

### **Linguaggio dell'azione: gioco**

1. Gioco motorio spontaneo
2. Gioco collaborativo
3. Gioco con regole

#### 4. Gioco/sport

##### **Metodologia di intervento**

L'apprendimento avviene attraverso l'imitazione e l'esperienza motoria più spontanea da parte dell'allievo. Dall'esperienza motoria si passerà a quella iconica e alla verbalizzazione.

E' importante tenere conto del vissuto motorio dell'alunno, accrescerlo, valorizzarlo, in considerazione del fatto che, affinché diventi un patrimonio personale permanente, è necessario far sì che egli prenda coscienza del proprio vissuto motorio per avere poi la possibilità di astrarlo e utilizzarlo per gli altri apprendimenti scolastici. Ad esempio se l'allievo avrà ben strutturata l'idea di spazio-tempo gli sarà naturale l'apprendimento di geometria, geografia, storia...

##### **IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**

Ho cercato di impostare la programmazione individualizzata su quelle materie e su quei contenuti che mi sembravano più adatti e, soprattutto, più facili da apprendere, nonché su quelle abilità che possano in un certo qual modo aiutare gli alunni anche un domani, cioè il consolidamento della lettura e della scrittura, una conoscenza generale delle principali regole grammaticali e la conoscenza delle quattro operazioni. Si è seguita la programmazione di classe per obiettivi minimi per tutte le materie, tranne che per le Lingue

Straniere (Francese ed Inglese).

Per queste materie è stata formulata una programmazione personalizzata basata soprattutto sulla produzione orale, sulla comprensione orale e scritta di frasi di uso comune e sulla memorizzazione di vocaboli di uso comune.

Durante l'anno scolastico sono stati effettuati due incontri con l'equipe socio-psicopedagogica per seguire adeguatamente la crescita evolutiva dell'alunno.

Le verifiche e la valutazione sono state eseguite in itinere uniformemente al gruppo – classe e secondo le scansioni ordinarie dell'anno scolastico.

#### **VERIFICA ED AUTO – ANALISI DELLA PROGRAMMAZIONE SVOLTA**

##### Risultati conseguiti in termini di conoscenza, competenza e capacità

Gli alunni (emotivo l'alunno A e talvolta, poco controllato) hanno comunque manifestato un soddisfacente interesse nei confronti dell'attività scolastica in genere, sia verso i contenuti disciplinari veri e propri, sia verso attività alternative, quali la multimedialità, l'educazione fisica e i laboratori grafico pittorici.

Si è potuto quindi realizzare un soddisfacente lavoro didattico.

Per quanto riguarda la programmazione disciplinare predisposta all'inizio dell'anno scolastico, ho cercato di seguire gli obiettivi prefissati, raggiungendoli in

massima parte, considerata la buona partecipazione degli alunni.

In **Italiano** è stata seguita in buona parte la programmazione di classe ed in particolare la conoscenza e l'uso appropriato degli articoli determinativi ed indeterminativi, del nome singolare e plurale, del nome femminile e maschile, del nome primitivo e derivato. Si è puntato sulla comprensione di testi di vario genere, quali favole e racconti, di cui l'alunno, aiutato, è riuscito a rispondere ad alcune domande. Gli obiettivi proposti: creare un clima che favorisca la riflessione, il confronto e la critica. Intervenire nel dialogo e nella conversazione in modo ordinato e pertinente.

In **Matematica** ho cercato di consolidare: la conoscenza delle quattro operazioni, il riconoscimento delle figure geometriche presenti nel mondo circostante, l'apprendimento dei numeri naturali (conoscenza delle quattro operazioni e delle loro proprietà), la sistemazione dei numeri sulla retta numerica ampliando l'insieme  $N$  fino all'insieme  $Z$ , la comprensione degli elementi essenziali di un problema.

Risoluzione e calcolo di semplici problemi mediante l'uso delle quattro operazioni. Elevazione a potenza di numeri naturali. Scomposizione di numeri in fattori primi. Esecuzione di semplici operazioni con le frazioni.

**Geometria:** Riconoscere le principali figure piane e solide. Riconoscere le figure uguali. Saper

rappresentare con opportuni strumenti di rappresentazione (riga, squadra, compasso...). Calcolare aree e perimetri di semplici figure piane. Riconoscere figure simili in vari contesti.

In Scienze ho seguito gli obiettivi posti nella programmazione di classe ed in particolare si è puntato sulla conoscenza dell'importanza dei principali elementi e della materia con i suoi stati fisici. Mi sono prefissato i seguenti obiettivi: conoscere la materia e le sue proprietà, distinguere tra il peso e la massa, conoscere e illustrare, anche con esempi, la differenza tra calore e temperatura, spiegare in che modo il calore si propaga, dare esempi tratti dall'esperienza quotidiana in cui si riconosce la differenza tra la temperatura e il calore. Attraverso esempi della vita pratica illustrare la complessità del funzionamento del corpo umano nelle sue varie attività (nutrimento, movimento, respirazione...).

Anche in Storia l'alunno ha seguito, in modo semplificato come del resto per tutte le altre materie curriculari, buona parte della programmazione di classe. Gli obiettivi da raggiungere sono stati i seguenti: collocare nel tempo fatti ed esperienze vissute e riconoscere rapporti di successione esistenti tra loro. Maggiori attività sono state effettuate sul riordino di sequenze, in modo tale da consolidare nell'alunno la conoscenza della sequenzialità delle azioni e dei concetti del *prima* e del *dopo*.

Altri argomenti di carattere generale, non posti in programmazione considerata la loro difficoltà, sono stati trattati in modo incompleto e solo a livello orale tramite letture.

In Geografia è stata presentata l'Italia in generale, con le sue regioni, i suoi fiumi, i suoi laghi, le Alpi e gli Appennini. Saper leggere e interpretare carte geografiche, grafici e statistiche relative all'Italia e all'Europa è stato un obiettivo basilare. Nel secondo quadrimestre è stata illustrata anche l'Europa. In generale le conoscenze acquisite sono state limitate.

Lo studio delle Lingue Straniere, infine, ha portato l'alunno all'approfondimento delle funzioni già conosciute e all'introduzione di nuove per:

- salutare, quando si arriva e quando si va via, un coetaneo o un adulto;
- presentarsi/presentare qualcuno.

Si è puntato sulla sensibilizzazione all'uso di diverse modalità di saluto più o meno formali, sulla comprensione del senso globale di interazioni in lingua, sull'individuazione di alcuni aspetti della lingua e della cultura francese e inglese presenti nella lingua e nella cultura italiana.

Le verifiche, svolte in itinere e al termine di ogni quadrimestre, sono state orali e scritte. I maggiori risultati sono stati raggiunti sul piano affettivo

relazionale, in quanto gli alunni hanno dimostrato una particolare considerazione nei confronti del sottoscritto, evidenziata con l'accettazione, nel corso dei mesi, del rimprovero e della *parziale costrizione* al lavoro didattico.

## ELABORATI REALIZZATI DAGLI ALUNNI NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

Elaborato dell'alunno "B"

## LA PUGLIA.

La Puglia occupa parte del tallone e il tacco, dello stivale. Essa confina a nord con il Molise, a ovest con la Campania e la Basilicata, a est con il Mar Adriatico, e a sud con il Mar Ionio.

La Puglia è l'unica regione d'Italia priva di catene montuose, infatti la più famosa pianura d'Italia è il Tavoliere, quindi l'unica superficie montuosa è il Gargano.

Al sud del Tavoliere sono situate le Murge, che sono una altopiana di aspetto desolato, al sud delle Murge sono situate le Sere del Salento che si estendono da Lecce alla Basilicata, ed esse sono un tavolato di natura calcarea, ricco di fenomeni carsici e poverissimi d'acqua. La Puglia possiede; golfi, isole, fiumi, e laghi, tra i quali i più famosi sono;

**GOLFI** = Golfo di Manfredonia e quello di Taranto.

**ISOLE** = Isole Tremiti.

**FIUME** = Fortore e Ofanto.

**LAGHI** = Lesine e Urano e Occhito dove si trovano le saline di Castellanza, vicino a Bari.

Il clima della Puglia è quello tipico del Mediterraneo alle basse latitudini: temperato tiepido d'inverno e caldo durante la stagione estiva.

Le scarse precipitazioni si concentrano d'inverno.

La Puglia è famosa per il settore primario cioè: ortaggi frutta, uva da tavola e da vino, mandorle, olive, barbabietole e tabacco, ci sono anche attività estrattive come lo sfruttamento dei giacimenti della Bauxite nel Salento) e l'estrazione del sale marino a Margherita di Savoia).

La Puglia è abitata da quasi quattro milioni di persone

tarante superano il tasso di Mortalità.

Essa è divisa in 5 province: FOGGIA, Bari, Brindisi, Lecce e Taranto; tra i quali Bari è il capoluogo.

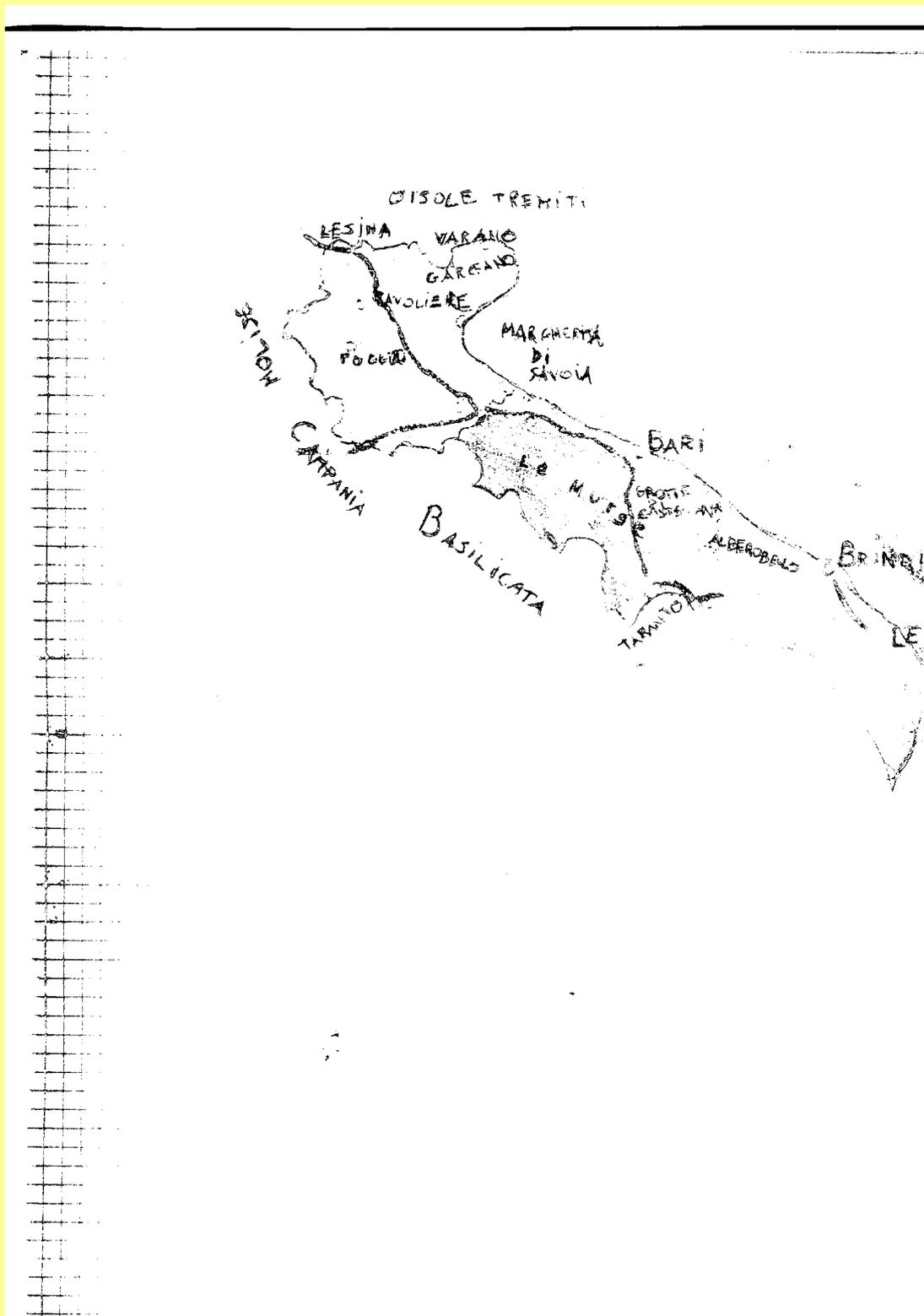
Il cosiddetto patrimonio della Puglia sono i trulli di Alberona, bello situato nella zona Murgia, in provincia di Bari. Essi sono costruzioni imbiancate di calce, con un caratteristico tetto conico che in molti casi termina con un pinnacolo o una sfera, sono costruite direttamente sulla roccia, senza fondamenta, con pietre posate una sull'altra senza calce per fissarle.

I muri alti tra 1,5 e 1,8 metri, sono doppi e con piccole finestre.

Solitamente l'interno è costituito da un solo locale, ma in alcuni casi uno spazio centrale può essere circondato da varie stanze.

I dialetti cambiano a seconda dei paesi, e in tutti si tende a pronunciare tutte le vocali in modo stretto.

Questa è la Puglia, la stupenda regione in cui sono nati una regione in cui si mangia bene, ci si diverte con poco, e una regione in cui si trasmettono le varie tradizioni, da persona a persona, e in si tende a mantenere le cose come stanno cercando di far sì che il tempo che passa non cambi i grandi valori che questa terra ha, e conservi da sempre e per sempre.



Elaborato dell'alunno "A"

## Territorio

La Sardegna è una vasta isola, la seconda del Mediterraneo dopo la Sicilia e Costa Smeralda a 200 km dalle coste della penisola e solo 11 km dalla Corsica. La maggior parte del territorio è collinare e montagnosa. Nella parte centrale dell'isola si trova il più importante ed elevato massiccio montuoso, il Gennargentu, con la punta la Marmora (1834 m); a nord e del Gennargentu le catene del Mergajuro e del Gennargentu e i monti l'isola; più a nord ancora si erge il massiccio granitico del mont Limbara e a sud-ovest il campidano, la principale pianura interna della Sardegna.

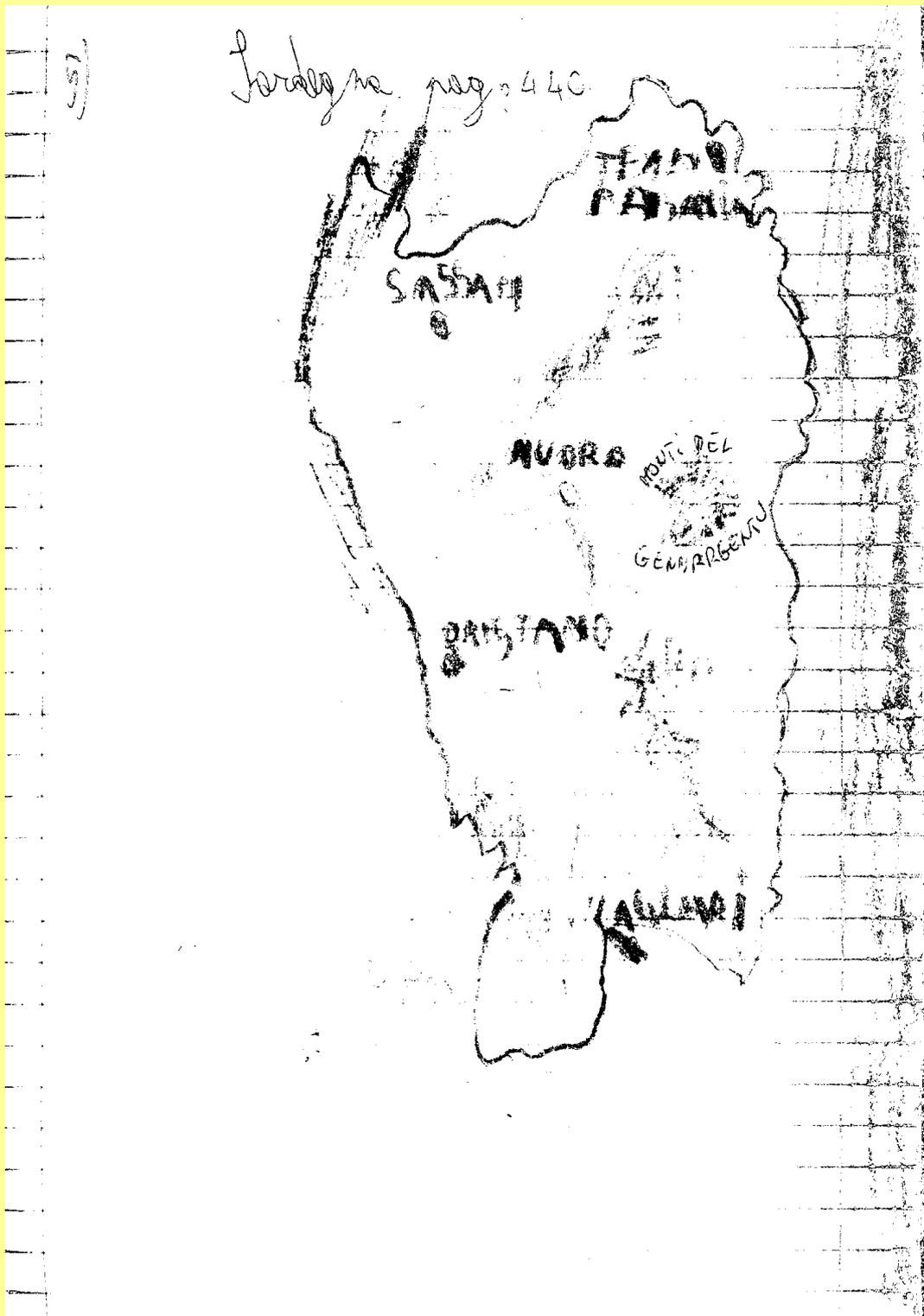
I fiumi della Sardegna hanno carattere torrentizio

con periodi di piena durante la stagione delle piogge e di siccità nella bella stagione.

Le coste presentano caratteri molto vari: a tratti basse e paludose, a tratti alte e rocciose, con presenza di porti naturali.

Il clima è mediterraneo caratterizzato da una stagione calda e secca: le scarse piogge sono infatti concentrate a fine autunno e inizio primavera.

I venti, specialmente il maestrale, battono ilisola in particolare modo nei mesi invernali.



## PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

### 1) Attività di aggiornamento e di formazione

Nel corso del corrente anno scolastico l'Istituto Comprensivo di Viguzzolo ha organizzato diverse attività di formazione e di aggiornamento per i docenti, sia su tematiche attuali (quali la continuità formativa ed educativa tra i vari ordini scolastici, la metodologia usata ed i contenuti irrinunciabili per ogni disciplina), sia sulla necessità di una concreta professionalità dei docenti, basata sul confronto, sulle conoscenze possedute, sui rapporti interpersonali. Essendo un Istituto Comprensivo, infatti, sono presenti docenti di diversi ordini e, pertanto, è necessario condividere stili di insegnamento, metodologie di lavoro, obiettivi, conoscenze e competenze, affinché nel corso degli studi, dalla materna alle medie, ci sia davvero un percorso unitario e continuativo per l'alunno, volto a "plasmare" il futuro cittadino del domani, anche attraverso un orientamento mirato circa gli studi successivi.

Numerose sono state le iniziative per i ragazzi di ogni ordine di scuola, dalle visite di istruzione alle attività sulla prevenzione della salute (attraverso interventi di esperti), all'educazione stradale.

Gli stessi alunni diversamente abili hanno partecipato a tali attività, anche se non sempre in maniera attiva, coordinati dai docenti di sostegno, in appoggio a quelli curricolari.

Come docente di scuola media ho partecipato a:

- un Corso di informatica on line sulla piattaforma Puntoedu Riforma (anno scolastico 2004-2005): l'ambiente di apprendimento online per gli insegnanti iscritti ai corsi sulle innovazioni previste dal DLgs 59 .
- la Giornata della Memoria. Convegno molto significativo per tutto l'Istituto sia perché momento di raccordo tra scuola ed Enti locali sia perché si avvale di persone esperte che trattano di argomenti particolari quali la seconda guerra mondiale o il fascismo che interessano tanto gli alunni quanto i docenti;
- al corso per responsabile dell'aula informatica condotto dal Prof. Mauro Brancaleoni.
- al corso di aggiornamento “La scuola vista come apprendimento organizzativo” condotto dal Prof. Mauro Brancaleoni

### I Progetti

In qualità di docente di sostegno ho cercato di partecipare a progetti e ad attività rivolte principalmente all'integrazione dei disabili, cercando di acquisire nuove conoscenze e competenze da applicare poi a livello pratico.

- **Progetto di storia locale**

Quest'anno gli alunni della Scuola Media di Volpedo hanno realizzato, guidati da tutti gli insegnanti di

lettere e coadiuvati da un referente, un **Progetto di storia locale** il cui obiettivo è stato quello di scoprire le specifiche radici storiche della realtà locale e regionale.

La prima finalità di questo percorso è stata quindi quella di lavorare per una scuola aperta ed attenta alle richieste del territorio in cui opera. Altra finalità del progetto è la di valorizzazione della storia locale, *sicuri che anch'essa possa dare un contributo originale alla formazione della cultura storica dei giovani e allo sviluppo della loro personalità affettiva e civica.*

La ricchezza e l'originalità dei frutti raccolti dalla ricerca di storia locale hanno infine contribuito a delineare l'ultima finalità: la valorizzazione delle attività teatrali, stimolando linguaggi non verbali ed attività manipolatorie.

- **Progetto scuola-territorio: "A scuola con i nonni"**

La scuola per la sua natura di istituzione interagisce con la famiglia nell'opera di educazione e formazione dei giovani ai valori della cultura, della convivenza civile e della solidarietà.

I nonni non sono solo figure di riferimento per la famiglia, ma sono anche sempre più impegnati nel contesto sociale. L'Istituto, accogliendo le richieste del territorio, si è fatto promotore di un progetto nel quale, attraverso l'opera dei nonni, si educa l'alunno a conoscere il passato per comprendere il presente.

Le nonne ed i nonni assumono il ruolo di "mediatori delle tradizioni", rappresentando le radici vive della nostra cultura.

Questo progetto è nato come continuità di un'esperienza che ha visto una collaborazione proficua fra scuola e territorio. Le motivazioni del progetto sono state quelle di portare il gruppo classe all'assunzione di ruoli di responsabilità, a maturare un atteggiamento critico e a radicare negli alunni i diritti e i doveri nel rispetto della dignità umana.

### **CLASSI COINVOLTE**

– Tutte le classi di scuola primaria e secondaria di primo grado del plesso.

### **OBIETTIVI**

- Educare ad un atteggiamento critico e ad una personale disponibilità, ai fini di collaborare ad una sempre più solida ed ampia radicazione dei diritti doveri umani nel contesto individuale e sociale.
- Comprendere il significato dei codici come tutela e protezione dei diritti della persona.
- Comprendere le condizioni necessarie per promuovere una convivenza costruttiva.
- Rispettare l'ambiente naturale e civico.

### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

Uso della didattica laboratoriale: il laboratorio inteso non solo e non tanto come luogo fisico, ma come prassi didattica: una modalità di lavoro che permette all'alunno di accedere a fonti, a esperienze, a risorse del territorio e di saperle capire, utilizzare.

Argomenti trattati:

- le fiabe del paese ( scuola primaria)

- le testimonianze ( scuola secondaria di primo grado).

### **ARTICOLAZIONE**

- Incontri mensili con le classi: 2 ore per l'intero anno scolastico.

### **MODALITA' DI GESTIONE**

- Attività di gruppo
- La figura del nonno intesa come “l'esperto”, il referente nell'attività
- Collaborazione e discussione fra scuola, famiglia, nonni e autorità locali tramite: censimenti, relazioni scritte, interviste, narrazioni.

### **RISULTATI ATTESI**

- Consapevolezza e rispetto di culture diverse
- Convivenza costruttiva
- Rispetto delle norme di convivenza civile.

### **DOCENTI COINVOLTI**

- Tutti gli insegnanti di scuola primaria e secondaria di primo grado
- I nonni
- Interventi occasionali di esperti.

### **VALUTAZIONE**

- In itinere, attraverso dialoghi e discussioni che evidenziano i diversi punti di vista e le eventuali ipotesi di soluzioni di problemi emersi o proposti.
- Prodotti realizzati, individuali o collettivi.

– Atteggiamenti e stati emotivi con cui ci si relaziona con gli adulti del nostro territorio.

## I LABORATORI

### Il laboratorio teatrale

Fare animazione è anche insegnare un modo di stare insieme e di confrontarsi con il prossimo. L'intervento di animazione ha connotazioni etiche quando aiuta lo sviluppo della personalità e la crescita interiore dell'individuo e quando aumenta la consapevolezza del singolo di far parte di una collettività e aiuta il singolo e la collettività a cercare regole di convivenza pacifica.

Il percorso di animazione proposto quest'anno, dedicato a **Giuseppe Pellizza e Teresa Bidone** una pièce mirabilmente interpretata dagli alunni della scuola secondaria di primo grado di Volpedo diretti dall'eccellente Signor *Romeo Lucchi*. Esiste, infatti, tra i due personaggi suddetti e la loro comunità un legame fortissimo, in cui il singolo si fa interprete della collettività, riflettendone le caratteristiche e le domande profonde.

Lo spettacolo finale è, in qualche modo, sempre lo specchio dell'ambiente che vuole rappresentare.

Tuttavia, appare evidente che l'obiettivo del percorso di animazione non è mai l'allestimento dello spettacolo conclusivo: è, invece, il processo che porta alla realizzazione dello spettacolo e che termina con la sua messa in scena.

Nella Scuola Elementare e nella Scuola Media Inferiore e Superiore, lo sviluppo della personalità e delle capacità di relazione – oltre che l'educazione al senso civico – sono componenti essenziali dei programmi d'insegnamento, ancor più della semplice trasmissione di un sapere tecnico, umanistico o scientifico.

Qui, l'animazione teatrale si presenta come valido complemento al lavoro degli insegnanti, poiché ne integra efficacemente l'attività didattica e pedagogica.

Con la pratica del laboratorio, si contribuisce a formare la consapevolezza di sé del singolo e del gruppo, aumentando il senso di responsabilità dell'uno nei confronti dell'altro e mettendoli di fronte alla necessità di mediare i conflitti, in vista di un obiettivo comune.

Se i ragazzi non cooperano fra loro, nel rispetto delle idee di ciascuno, il prodotto da loro inventato sarà necessariamente *inferiore* e l'animatore – con i suoi commenti, ora positivi ora negativi – provvede affinché questa opportunità sia considerata molto di più di un semplice gioco.

## PARTE TERZA

### I L CORSO DI FORMAZIONE

#### OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Il corso di formazione per docenti neo-assunti secondo il progetto ministeriale consiste in un totale di 45 ore di aggiornamento, 20 delle quali in presenza ( quattro incontri di cinque ore ciascuno) e 25 ore del cosiddetto e-learning.

La parte del corso “in presenza” si è svolto presso la Direzione Didattica 2° Circolo di Tortona diretto dal Dott. Algelo Bottiroli. La Tutor d’aula è l’Ins.te Milena Lucori.

La parte on-line era la novità di questo corso di formazione. In teoria questa modalità innovativa di fruizione doveva permettere a ciascun docente neo-immesso in ruolo di creare degli originali percorsi di apprendimento; in pratica molte disfunzioni del sistema non hanno permesso questo, vanificando molti dei vantaggi che ha un corso via Internet rispetto ad uno su testo cartaceo.

Il corso on-line si suddivide nei seguenti settori: corsi, laboratori, classe virtuale, risorse in rete e forum.

I corsi rappresentano la parte teorica e riguardano otto aree tematiche:

## **1. RIFORMA DELLA SCUOLA**

Una panoramica aggiornata ed esaustiva dei temi della riforma della scuola (DL59 del 19/02/2004), quali la funzione tutoriale, il portfolio, la flessibilità organizzativa e i piani di studio personalizzati.

## **2. VALUTAZIONE**

Strumenti e metodi per valutare il percorso formativo degli studenti, indirizzarli ed orientarli al mondo del lavoro ed essere in grado di formulare un'autovalutazione del proprio approccio didattico.

## **3. CONTESTI DI VITA E RELAZIONI**

Analisi della condizione giovanile nella scuola e nella società e delle modalità di collaborazione tra famiglia e territorio al fine di creare e valorizzare nuovi percorsi di apprendimento. Si individueranno, inoltre, gli strumenti di mediazione dei conflitti tra i vari attori dell'istituzione scolastica: dirigenti, docenti e studenti.

## **4. TECNOLOGIA E DIDATTICA**

Descrizione delle potenzialità delle TIC applicate alla didattica, analisi degli strumenti e delle strategie di collaborazione e sperimentazione del valore aggiunto offerto dall'approccio ludico. Strumenti pratici e nozionistici per ampliare la diffusione dell'utilizzo dei Learning Objects.

## **5. EUROPA E INTERCULTURA**

Introduzione allo statuto della cittadinanza europea e al concetto di identità e appartenenza, sullo sfondo del dialogo interculturale mondiale, della promozione dei diritti umani e dell'educazione alla pace, al fine di sensibilizzare lo studente alle relazioni con persone di altre e diverse culture. Analisi e riflessione sulle buone pratiche rintracciabili nel panorama scolastico internazionale.

## **6. DISABILITÀ' E DISAGIO SCOLASTICO**

Fornire gli elementi di base e le competenze necessarie per distinguere tra disturbi dell'apprendimento specifici, aspecifici e comportamentali, e individuare le varie manifestazioni del disagio, al fine di effettuare un'efficace personalizzazione della didattica.

## **7. LINGUA STRANIERA**

Strumenti per l'acquisizione di competenze metodologico-didattiche e progettuali inerenti all'insegnamento e all'apprendimento della LS.

## **8. APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI**

Un panorama di attività che offrono per i vari ordini di scuola spunti didattici innovativi e metodologie formative efficaci all'interno delle diverse aree disciplinari.

Ciascuna area tematica è articolata in **obiettivi e sotto-obiettivi** i quali, a loro volta, rimandano alle risorse digitali che ne costituiscono l'impianto didattico:

- **Attività operative** (studi di caso, web quest, simulazioni...)
- **Materiali di studio teorici**
- **Risorse di rete o schede dal mondo della scuola**

I maggiori problemi del corso on-line sono stati determinati da difficoltà organizzative della piattaforma e-learning. Per prima cosa questa è stata aperta, almeno per quel che mi riguarda, con notevole ritardo (doveva essere completata in Gennaio ma era pronta solo ad Aprile inoltrato), poi ci sono sempre stati grossi problemi di collegamento perché i sistemi di computer dell'Indire erano insufficienti per gestire le migliaia di corsisti che si connettevano al sito contemporaneamente. Inoltre la scuola che ci ha ospitato durante il corso in presenza, nello svolgimento del primo incontro, non era adeguatamente attrezzata per il collegamento in rete. Infatti dei 14 terminali disponibili solo uno era abilitato al collegamento in rete. La parte migliore del corso on-line è sicuramente stata il forum. I forum sono delle aree di discussione con i colleghi su varie tematiche; quelli gestiti dall'Indire si dividevano in Community (quella dove si discuteva di questioni riguardanti il corso) e forum tematici e della Classe virtuale. I forum sono inizialmente partiti in sordina ma poi hanno conquistato i corsisti. Io ho partecipato sia ai forum

dell'area generale sia a quelli dell'area disciplinare. La partecipazione al forum mi ha permesso di conoscere molti colleghi entusiasti del loro lavoro. Dagli argomenti trattati ho ricavato idee e materiali interessanti (indicazioni bibliografiche, siti Internet utili per la didattica, esercizi, testi di verifiche...) per le mie future lezioni. Spero di poter continuare a poter partecipare a forum anche dopo questa esperienza di formazione.

## **SCELTA ED ELENCO DEI CORSI**

Per acquisire i 50 crediti equivalenti a 25 ore on-line necessari per completare il percorso di aggiornamento, mi è sembrato più utile, per la mia professionalità,

sceglterne alcuni facenti parte delle aree tematiche che trattano rispettivamente: della riforma della scuola, della valutazione, della tecnologia e didattica, della disabilità e disagio scolastico, dei contesti di vita e relazioni. Mi è sembrata una buona scelta, in quanto in essi sono state affrontate varie tematiche importanti per la formazione del docente, legate ovviamente al punto di vista dell' autore.

Obiettivo	Attività di laboratorio	Titolo dell'elaborato
-- <b>Condurre le esperienze di apprendimento in forma laboratoriale</b> (La didattica laboratoriale dall'esperienza alla riforma)	Carta ricarta crediti --> <b>4</b>	Carta ricarta
-- <b>Condurre le esperienze di apprendimento in forma laboratoriale</b> (La didattica laboratoriale dall'esperienza alla riforma)	Progettare un laboratorio crediti --> <b>6</b>	" ADOTTIAMO UN GATTINO"
-- <b>Creare le condizioni teoriche e concrete per un'alleanza tra le tecnologie tradizionali della didattica e le tecnologie digitali</b> (La didattica tra vecchie e nuove tecnologie)	"Trucchi del mestiere – Giocare con i grafici" crediti --> <b>6</b>	Giocare con i grafici
-- <b>Condurre le esperienze di apprendimento in forma laboratoriale</b> (La didattica laboratoriale dall'esperienza alla riforma)	Organizzare il laboratorio di compito crediti --> <b>6</b>	Organizzare il laboratorio di compito
-- <b>Produrre componenti o frammenti di situazioni videoludiche</b> (Apprendimento e gioco)	Pubblicità e multimedialità crediti --> <b>4</b>	Pubblicità e multimedialità
-- <b>Comprendere il valore della documentazione delle esperienze didattiche in chiave formativa</b> (La valutazione e il portfolio)	La documentazione degli apprendimenti e il profilo delle competenze crediti --> <b>6</b>	La documentazione degli apprendimenti
-- <b>Progettare, attuare e documentare unità di apprendimento per dare origine ai piani di studio personalizzati</b> (La progettazione formativa nella riforma)	Una matrice di riferimento per concetti e processi crediti --> <b>6</b>	Una matrice di riferimento per concetti e processi
-- <b>Conoscere e riconoscere il disagio scolastico quale manifestazione di difficoltà relazionali</b> (Disagio scolastico)	Ivan il terribile crediti --> <b>4</b>	Ivan il Terribile
-- <b>Stabilire relazioni positive e collaborare efficacemente alla vita della scuola e alla progettazione e gestione dell'offerta formativa</b> (Le relazioni tra docente e studente)	Le relazioni d'aiuto e di consulenza crediti --> <b>6</b>	Le relazioni d'aiuto e di consulenza

Si allegano due degli elaborati svolti durante la formazione on- line

-----  
Elaborato 1”

**CORSISTA:**

Santo Zambuto

<b>AREA TEMATICA:</b>	DISABILITA' E DISAGIO SCOLASTICO
<b>OBIETTIVO:</b>	Conoscere e riconoscere il disagio.....
<b>ATTIVITÀ:</b>	Ivan il terribile

**Domanda: Vi è mai capitata un'esperienza simile nell'attività professionale? Quali elementi sono comuni? Quali elementi la differenziano dal caso narrato?**

Risposta:

*Nella mia esperienza professionale mi è capitata un'esperienza simile l'anno scorso.*

*Gli elementi comuni al caso qui descritto sono il comportamento scorretto e aggressivo dell'alunno, che chiameremo Giovanni per salvaguardare la privacy; disubbidire agli insegnanti, tirare calci e pugni sia in classe che nell'intervallo. Anche Giovanni come Ivan innesca catene interattive negative con uno o più compagni, coinvolgendo sempre il resto della classe. I compagni sono irritati e reagiscono alle sue provocazioni e ai suoi interventi con toni sempre più accesi e di squalifica nei suoi confronti; inoltre, tanto per aggravare la situazione, qualche compagno lo deride e lo provoca.*

Quello che differenzia questo caso dal caso narrato è il fatto che i genitori degli altri alunni non tentavano di escludere Giovanni dalle iniziative extrascolastiche, al contrario lo invitavano e collaboravano con le insegnanti. Inoltre, il rendimento di Giovanni non era sufficiente, perché mancavano la concentrazione, l'attenzione e l'impegno.

### **Provate a descrivere tale esperienza spontaneamente**

*Giovanni, proveniente da altra provincia sempre per motivi disciplinari, è inserito in una classe prima (scuola secondaria di primo grado) di 19 alunni e fin dai primi giorni di scuola mostra un disinteresse scolastico, apatia e avversione per le proposte, aggressività verso i compagni. Sono ricorrenti i momenti di rifiuto delle attività educative. Giovanni è un bambino ansioso, insicuro, molto agitato, pieno di paure e ha bisogno dell'intervento individualizzato dell'insegnante di sostegno o di classe per integrarsi ed entrare in relazione con i compagni. E' poco motivato ad operare autonomamente, le sue prestazioni sono, comunque, non costanti perché ha una scarsa capacità di attenzione e concentrazione e spesso non riesce a terminare il compito affidatogli.*

*E' difficile sia il rapporto con gli insegnanti che con gli alunni, anche perché rifiuta le regole che per lui sono motivo di disagio e gli altri compagni tendono ad escluderlo.*

*Per contenere la situazione del disagio dell'alunno e valorizzare le sue capacità potenziali, gli insegnanti con l'aiuto di uno specialista, decidono di mettere in atto alcune strategie:*

- 1. Sviluppare la sua autonomia personale affidandogli piccoli incarichi;**
- 2. Cercare di creare momenti nella vita scolastica in cui egli sia "protagonista", valorizzando così il suo lavoro;**
- 3. Cercare di mediare i suoi rapporti con i compagni**

*Grazie agli interventi individualizzati e alle strategie messe in atto, Giovanni con il passare del tempo è diventato meno ansioso, più sicuro di sé, più affettuoso con i compagni e amorevole con gli insegnanti. Nella comunità scolastica partecipa con sufficiente interesse alle attività di gruppo ed alle varie iniziative scolastiche, anche se in queste ultime ha bisogno di essere sollecitato e guidato dall'insegnante.*

Valida è stata anche la collaborazione della madre(separata, è l'unico familiare di riferimento: il ragazzo vive con lei) che si è resa conto della situazione e ha preso parte attivamente alle strategie proposte.

## **GRIGLIA DI ANALISI DI UNA SITUAZIONE RELAZIONALE DISFUNZIONALE: "Ivan il terribile"**

### **Il contesto: luogo, orario...**

*L'istituto all'interno del quale si svolge il caso si trova in un piccolo paese, che dista pochi chilometri da una media città, che negli ultimi anni si è molto ampliato. L'istituto scolastico è composto da 5 sezioni di scuola primaria e tre della scuola secondaria di primo grado. La classe prima della scuola secondaria in oggetto composta da 19 studenti: 17 alunni hanno capacità cognitive nella norma; i 2 studenti con difficoltà non possono contare sulle loro famiglie perché non si dimostrano collaborative e attente ai loro bisogni.*

### **Gli attori coinvolti (in presenza o "evocati" nella conversazione)**

*Le insegnanti di classe, il neuropsichiatra, l'insegnante di sostegno, i genitori dell'alunno*

### **Turni di parola e argomentazioni portate/riferite dai vari attori**

*Le insegnanti di classe e l'insegnante di sostegno affermano che Giovanni è un bambino, ansioso, insicuro, molto agitato e pieno di paure e che ha bisogno di un adulto di riferimento in modo da poter contenere le modalità aggressive che egli attua per entrare in relazione con i coetanei.*

*Il neuropsichiatra, che lo segue in sede privata, suggerisce di trovargli uno spazio individuale di lavoro, dove portarlo nei momenti di maggiore crisi.*

*La madre dichiara che anche in famiglia manifesta agitazione mista a momenti di aggressività*

### **Clima emotivo percepito**

*Fra gli insegnanti e i genitori si instaura subito un clima di fiducia ed è palese la disponibilità di ciascun attore coinvolto e la volontà di collaborare per contenere la situazione di disagio dell'allievo e valorizzare le sue capacità potenziali*

### **Le ipotesi di soluzione prospettate e loro valutazione analitica (pro e contro di ciascuna)**

*Il neuropsichiatra suggerisce alcune strategie da mettere in atto:*

- *Sviluppare la sua autonomia personale affidandogli piccoli incarichi;*
- *Cercare di creare momenti nella vita scolastica in cui egli sia "protagonista", valorizzando così il suo lavoro;*

- *Cercare di mediare i suoi rapporti con i compagni*

**La soluzione scelta; grado di condivisione dei vari attori**

Viene deciso all'unanimità di adottare le strategie consigliate dal neuropsichiatra

**Effetti osservati**

*Si sono registrati progressi sia nell'area dell'autonomia che in quella affettivo-relazionale e in quella cognitiva.*

**Sentimenti descritti o provati**

*All'inizio gli insegnanti provavano molta ansia nei confronti di Giovanni perché non riuscivano ad integrarlo nella classe e di conseguenza lui diventava sempre più aggressivo.  
Col passare del tempo l'ansia ha lasciato il posto alla soddisfazione e alla gioia per i progressi raggiunti*

---

**Elaborato 2”**

<b>CORSISTA:</b>	Santo Zambuto
<b>AREA TEMATICA:</b>	La Riforma della Scuola
<b>OBIETTIVO:</b>	La progettazione formativa nella riforma
<b>ATTIVITÀ:</b>	Una matrice di riferimento per concetti e processi

**STUDIO DI CASO**

## UNA MATRICE DI RIFERIMENTO PER CONCETTI E PROCESSI

Si propone di ripercorrere i momenti emersi nello studio di caso indicando di questa riflessione:

- tre punti di forza (piano progettuale fortemente condiviso, centralità dei processi di elaborazione della conoscenza, ecc.)

PUNTI DI FORZA DELL'ESPERIENZA...	PERCHE' ...
piano progettuale fortemente condiviso	L'omogeneità di linguaggio e di intenti nel team facilita le relazioni tra docenti e agevola l'apprendimento dell'alunno
centralità dei processi di elaborazione della conoscenza	Permette la costruzione di un ambiente d'apprendimento personalizzato, luogo in cui i soggetti partecipanti interagiscono, utilizzando le diverse opportunità messe a disposizione e, alimentando pratiche riflessive, favorisce la costruzione cooperativa della conoscenza.
passaggio dalla scuola del programma alla scuola del curricolo	Si potrà realizzare se le scuole diventeranno effettivamente istituzioni caratterizzate da ricerca didattica e da costanti pratiche di riflessione e di approfondimento

- tre punti di debolezza (esigenza di condivisione a livello di programmazione a classi parallele non sempre possibile, esame dei documenti molto dettagliato che dilata i tempi in termini operativi, ecc. )

PUNTI DI DEBOLEZZA DELL'ESPERIENZA...	PERCHE' ...
Esigenza di condivisione a livello di programmazione a classi parallele	Il compito dei dipartimenti disciplinari dovrebbe essere quello di contribuire in modo determinante a costruire il curricolo della scuola...
esame dei documenti molto dettagliato che dilata i tempi in termini operativi	"Sapere, saper essere, saper fare".... Non vale anche per gli insegnanti??? Conoscere i documenti è il minimo!
Necessità di una formazione "forte" del corpo docenti. Profondo ripensamento del che cosa si insegna sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo	Non è sufficiente conoscere e condividere le più innovative e significative concezioni pedagogiche (quando ciò accade è una grande fortuna!), per riuscirle a praticare nella didattica quotidiana. Le scuole e tutti gli insegnanti dovrebbero avere le competenze necessarie per effettuare le scelte radicali che vanno fatte nell'enciclopedia dei saperi accademici. Solo così di potranno attuare modalità innovative di fare scuola che vogliano sintonizzarsi con le motivazioni, gli interessi e le

	cognizioni
--	------------

**Quali cambiamenti possono verificarsi adottando la soluzione presentata nel proprio contesto scolastico?**

*Sarebbero previsti percorsi flessibili e diversificati che permettano a ciascuno di provarsi in attività e situazioni che lo facciano apprendere secondo il proprio stile cognitivo e la propria forma di intelligenza.*

*Si potrebbero offrire rappresentazioni multiple della realtà, alimentando pratiche riflessive e favorendo la costruzione cooperativa della conoscenza anche modificando il ruolo dell'insegnante.*

*Si costruirebbe un ambiente d'apprendimento personalizzato, luogo in cui i soggetti partecipanti, interagendo e utilizzando le diverse opportunità messe a disposizione, costruiscono la propria conoscenza*

*L'apprendimento, crescendo insieme all'autonomia e all'identità personale, porterebbe la comunità a crescere nella diversità.*

**L'esperienza quanto si ritiene trasferibile? (crocettare in base ad una scala da 0 a 5)**

**Perché?**

*In questo momento non sembra che la realtà in cui opero sia pronta e interessata a simile sforzo... L'abitudine a far scivolare le riforme e le innovazioni è così consolidata che chi opera in senso contrario vive un forte senso di frustrazione.*

*La tradizione vale più della ricerca psico-pedagogica, delle sperimentazioni e delle cosiddette "buone prassi"!!!*

*Salvo poi lamentarsi che i nostri allievi non hanno voglia di colorare le nostre fotocopie o stupirsi per le loro competenze scientifiche o storiche o d'altro genere che, in quanto non "scolastiche", non vengono riconosciute, valorizzate, "sfruttate".*

## INDICE

PARTE PRIMA .....	2
DATI ANAGRAFICI .....	2
ITER FORMATIVO.....	2
ESPERIENZA LAVORATIVA PRECEDENTE .....	3

<b>PARTE SECONDA .....</b>	<b>5</b>
<b>L'ANNO DI PROVA.....</b>	<b>5</b>
PRESENTAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO .....	5
<b>DESCRIZIONE DELL 'ISTITUTO.....</b>	<b>6</b>
TIPOLOGIA E DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO .....	6
<b>IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA .....</b>	<b>7</b>
<b>ANALISI DELLA SITUAZIONE .....</b>	<b>9</b>
<b>TAB. 1 - POPOLAZIONE SCOLASTICA DELL'ISTITUTO .....</b>	<b>10</b>
Plesso .....	10
Totale.....	10
Totale .....	10
<b>TAB.3 - SITUAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO. SCUOLA PRIMARIA.....</b>	<b>11</b>
Plessi.....	11
Totale generale.....	11
TAB.2 - SITUAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO. SCUOLA DELL'INFANZIA.....	11
TAB.2 - Situazione generale dell'Istituto. Scuola dell'Infanzia .....	11
N. alunni.....	11
<b>TAB. 4 - SITUAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO. SCUOLE MEDIE.SECONDARIE .</b>	<b>12</b>
<b>DESCRIZIONE DELLA CLASSE DI APPARTENENZA .....</b>	<b>13</b>
<b>ALUNNO A.....</b>	<b>14</b>
<b>INTERVENTI EDUCATIVI SCUOLA-FAMIGLIA .....</b>	<b>15</b>
<b>ALUNNO B.....</b>	<b>15</b>
<b>INTERVENTI EDUCATIVI SCUOLA-FAMIGLIA .....</b>	<b>15</b>
<b>MODALITA' DI INTERVENTO ( ALUNNI A E B ).....</b>	<b>16</b>
<b>OBIETTIVI.....</b>	<b>16</b>
<b>ATTIVITA .....</b>	<b>17</b>
<b>ATTIVITA' E STRUMENTI .....</b>	<b>18</b>
LABORATORIO DI MULTIMEDIALITA' .....	18
<i>Obiettivi generali del progetto:</i> .....	18
<b>ELABORATO MULTIMEDIALE DELL'ALUNNO B.....</b>	<b>20</b>
LE MASCHERE EUROPEE .....	20
<b>ELABORATO MULTIMEDIALE DELL'ALUNNO A.....</b>	<b>23</b>
“LE OLIMPIADI ” .....	23
LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA' .....	25
PROFILO PSICOMOTORIO.....	27
<i>Finalità</i> .....	27
<i>Obiettivi trasversali</i> .....	28
Obiettivi specifici.....	28
Contenuti.....	29

Linguaggio del gesto .....	29
Linguaggio dell'azione.....	29
Metodologia di intervento .....	30
<b>IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO .....</b>	<b>30</b>
<b>VERIFICA ED AUTOANALISI DELLA PROGRAMMAZIONE SVOLTA .....</b>	<b>31</b>
RISULTATI CONSEGUITI IN TERMINI DI CONOSCENZA, COMPETENZA E CAPACITÀ.....	31
<i>Italiano</i> .....	32
Matematica.....	32
Geometria.....	32
Scienze.....	33
Storia.....	33
Geografia.....	34
Lingue straniere.....	34
<b>VERIFICHE.....</b>	<b>34</b>
<b>ELABORATI REALIZZATI DAGLI ALUNNI NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO</b>	<b>35</b>
ELABORATO DELL'ALUNNO B.....	35
ELABORATO DELL'ALUNNO A .....	38
<b>PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO .....</b>	<b>42</b>
ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO E DI FORMAZIONE.....	42
<b>PROGETTI .....</b>	<b>43</b>
PROGETTO DI STORIA LOCALE .....	43
• <b>PROGETTO SCUOLA-TERRITORIO: "A SCUOLA CON I NONNI " .....</b>	<b>44</b>
<b>PROGETTO SCUOLA-TERRITORIO: .....</b>	<b>44</b>
OBIETTIVI.....	45
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	45
ARTICOLAZIONE.....	46
MODALITA' DI GESTIONE.....	46
RISULTATI ATTESI .....	46
DOCENTI COINVOLTI .....	46
VALUTAZIONE.....	46
<b>I LABORATORI .....</b>	<b>47</b>
IL LABORATORIO TEATRALE.....	47
<b>PARTE TERZA .....</b>	<b>49</b>
<b>IL CORSO DI FORMAZIONE .....</b>	<b>49</b>
RIFORMA.....	50
VALUTAZIONE.....	50
CONTESTI DI VITA E RELAZIONI .....	50
TECNOLOGIA E DIDATTICA .....	50

EUROPA E INTERCULTURA .....	51
DISABILITÀ' E DISAGIO SCOLASTICO.....	51
LINGUA STRANIERA .....	51
APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI .....	51
<b>SCELTA ED ELENCO DEI CORSI .....</b>	<b>53</b>
<b>SI ALLEGANO DUE DEGLI ELABORATI SVOLTI DURANTE LA FORMAZIONE ON- LINE.....</b>	<b>54</b>
ELABORATO 1 .....	54
ELABORATO 2.....	57